SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 331)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**
(FORLANI)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**
(MORLINO)

col **Ministro del Tesoro**
(STAMMATI)

e col **Ministro della Marina Mercantile**
(FABBRI)

NELLA SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1976

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sulla pesca nelle acque tunisine da parte di cittadini italiani, con allegati e Scambio di Note, firmato a Roma il 19 giugno 1976

ONOREVOLI SENATORI. — L'Accordo sulla pesca nelle acque tunisine da parte di cittadini italiani, concluso a Roma il 19 giugno 1976, al termine di un lungo negoziato durato circa un anno e mezzo, ha la sua base nel protocollo di accordo firmato a Tunisi il 20 ottobre 1975, che indicava le condizioni fondamentali da inserire nell'accordo sulla pesca.

Il nuovo accordo ha infatti una durata di tre anni, come previsto a Tunisi. Ciò rappresenta un miglioramento rispetto all'accordo precedente, che consentiva alle parti di denunciare l'accordo alla scadenza dei due anni, come infatti avvenne nel 1974.

La nuova convenzione consente a 106 pescherecci italiani divisi in tre categorie (pesca al cianciolo, alla palangresi e a strascico) di pescare in acque tunisine, in una zona tra le sei e le dodici miglia dalla costa, per il tratto compreso tra la frontiera tuniso-algerina e la punta di Ras Kapudia. Per alcuni tipi di pesca sono stati previsti, con l'accordo dei pescatori italiani, periodi di interruzione della pesca, allo scopo di favorire la riproduzione della fauna ittica.

Uno dei problemi più delicati affrontati nel corso della trattativa è stato quello della potenza dei motori, che da parte tunisina si intendeva originariamente limitare a 300 CV per tutti i pescherecci autorizzati, mentre da parte nostra si voleva elevarla il più possibile, allo scopo di consentire a pescherecci di nuova costruzione di qualificarsi per l'ottenimento dei permessi. Questo puntò è stato risolto con nostra totale soddisfazione, essendosi ottenute potenze superiori a quelle indicate dai pescatori come

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300) — 2-3-4

ultima possibile posizione negoziale italiana, nonchè una favorevole ripartizione di tali potenze tra i 106 permessi.

Le clausole tecniche relative all'accordo riprendono sostanzialmente quelle del precedente accordo. Là dove se ne discostano, peraltro solo in particolari di secondaria importanza, è stato preventivamente ottenuto l'assenso delle categorie interessate.

Grande importanza agli occhi dei pescatori italiani ha la conferma (all'articolo XIV del nuovo accordo che corrisponde all'articolo XV del vecchio) che tutti i pescherecci italiani, e non soltanto quelli titolari di un permesso di pesca, in caso di infrazioni alle norme di pesca tunisine saranno sottoposti alla procedura amministrativa. Essa prevede la risoluzione del caso mediante il pagamento di una ammenda, evitando il ricorso alla procedura giudiziaria, che potrebbe portare fino alla incarcerazione del comandante e alla confisca del battello. Tale assicurazione, che da principio la parte tunisina non intendeva fornire, ha costituito uno dei punti più delicati dell'intera trattativa. Averne ottenuto conferma, assieme ad altri punti procedurali che interessavano i nostri pescatori, nelle dichiarazioni interpretative rilasciate dal capo della delegazione tunisina al momento della firma dell'accordo, costituisce un punto di notevole rilievo, destinato a consentire di operare in acque tunisine in completa tranquillità.

È da rilevare anche il rafforzamento dei compiti della Commissione mista prevista dall'Accordo, che si riunirà almeno due volte all'anno, e le cui funzioni sono state meglio specificate in uno scambio di lettere allegato all'Accordo stesso. Ambo le parti si ripromettono di valorizzare la Commissione mista attribuendole un ruolo di controllo della applicazione dell'accordo, ma anche di spinta dinamica per la sua migliore attuazione apportandovi gli aggiustamenti che — di comune accordo — si riconoscessero utili.

Dal punto di vista giuridico, particolare interesse riveste la dizione dell'articolo XII del nuovo accordo. Infatti, da parte tunisina si è lungamente insistito affinchè l'articolo I del vecchio accordo (nel quale veniva ripetuto il riconoscimento italiano della zona di pesca riservata a sud del parallelo passante per Ras Kapudia, corrispondente ad una zona batimetrica inferiore a 50 metri e considerata dalla Tunisia zona da riservarsi al ripopolamento) non venisse ripreso nel nuovo accordo. Da parte italiana, giacchè la zona riservata si trova al di fuori delle acque territoriali tunisine, si insisteva invece affinchè tale riconoscimento venisse ripreso, proprio allo scopo di consentire alle nostre Autorità di chiedere ai pescatori di astenersi dal pescare in una zona che, altrimenti, sarebbe da considerarsi mare libero. Di fronte all'insistenza tunisina per non riprodurre l'articolo I del vecchio accordo, si è adottata la soluzione di inserire il riconoscimento italiano della zona di pesca riservata all'articolo XII del nuovo accordo. In tal modo si è da parte nostra fatto salvo il principio della necessità di un rinnovato riconoscimento della zona di pesca, anche allo scopo di non pregiudicare la nostra posizione su altri problemi relativi al regime giuridico del Mediterraneo nella sua parte compresa fra le coste italiane e quelle tunisine.

Il canone a carico del Governo italiano per l'esercizio della pesca in acque tunisine è stato fissato in lire 2 miliardi e 500 milioni all'anno. Si tratta di un notevole aumento rispetto al canone fissato nel 1971 per il precedente accordo. Tuttavia, vanno ricordati alcuni elementi che giustificano l'accettazione italiana di tale somma. Da un lato i tunisini hanno fatto valere la progressiva inflazione in atto in tutto il mondo, che giustificava, almeno in parte, un aumento del canone. Dall'altro, hanno fatto rilevare che i pescatori italiani traggono dalla pesca in acque tunisine vantaggi così elevati da giustificare un incremento del canone da noi versato. Ma soprattutto va ricordato che nel corso della trattativa da parte italiana si è riusciti a diminuire in misura rilevante la somma richiesta dal Governo tunisino quale contropartita dell'accordo. Essa era stata infatti originariamente indicata in otto miliardi di lire all'anno, ed è stato solo attraverso una lunga e paziente trattativa che si è potuto ridurre tale ammontare alla somma finalmente concordata nell'ottobre dell'anno scorso.

L'accordo, le cui clausole tecniche sono state illustrate sopra, costituisce comunque qualcosa di più che non una semplice intesa per la pesca. La sua stipulazione ha infatti contribuito a sbloccare definitivamente una situazione di stallo nelle relazioni politiche ed economiche tra l'Italia e la Tunisia, relazioni che è stata costante politica del Governo italiano di sviluppare in maniera organica, nella convinzione che il nostro vicino d'oltre Mediterraneo debba costituire uno dei cardini della nostra azione di amicizia verso i paesi africani.

La situazione geopolitica è tale da imporci di avere a Tunisi un Governo amico; a tal fine debbono, se necessario, essere anche affrontati sacrifici, come quelli appunto che si sono affrontati con l'incremento del canone previsto dall'accordo della pesca, o impegni finanziari, quali quelli relativi all'assistenza economica della Tunisia, contenuti nelle intese raggiunte parallelamente alla trattativa che ha portato alla definitiva conclusione dell'Accordo sulla pesca.

Esso consentirà ai nostri pescatori per ulteriori tre anni, in un quadro giuridico sicuro e, ciò che più conta, in una atmosfera di reciproca comprensione e mutua fiducia, di esercitare la loro attività nelle acque tunisine, nella certezza che essa si svolgerà senza turbative di grande portata e in modo da assicurar loro le massime garanzie nel caso di sempre deprecabili infrazioni alle norme tunisine sull'esercizio della pesca.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina sulla pesca nelle acque tunisine da parte di cittadini italiani, con allegati e Scambio di Note, firmato a Roma il 19 giugno 1976.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XIX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

All'onere di lire 3.750 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge negli anni 1976 e 1977, si provvede mediante riduzione dei capitoli 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, rispettivamente, per lire 1.250 milioni e per lire 2.500 milioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE TUNISIENNE RELATIF A LA PECHE DANS LES EAUX TUNISIENNES PAR DES NATIONAUX ITALIENS

En application du Protocole d'Accord du 20 octobre 1975 et conformément à son esprit, le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Tunisienne, désireux de raffermir les liens d'amitié et de bon voisinage entre les deux Pays et de continuer à résoudre les problèmes afférents au domaine de la pêche par une entente amiable et dans le respect des intérêts réciproques,

Sont convenus des dispositions suivantes:

Article I

Le Gouvernement de la République Tunisienne autorisera des bateaux italiens à pratiquer la pêche dans les eaux tunisiennes.

Cette autorisation s'exercera dans les zones et aux conditions indiquées ci après:

a) Zone entre la frontière tuniso-algérienne et le Cap Bon.

Cette zone est définie par la partie de la mer s'étendant entre le méridien passant par la frontière tuniso-algérienne et la partie Est du parallèle passant par le Cap Bon et comprise entre la ligne des six milles et celle de douze milles mesurées à partir des lignes de base servant à la délimitation des eaux territoriales tunisiennes.

b) Zone entre le Cap Bon et le Ras Kapoudia.

Cette zone est définie par la partie de la mer s'étendant entre les parallèles passant par le Cap Bon et Ras Kapoudia et comprise entre la ligne des six milles et celle des douze milles mesurées à partir des lignes de base servant à la délimitation des eaux territoriales tunisiennes.

Une carte des zones de pêche est annexée à cet Accord et en fait partie intégrante.

Article II

Dans la zone *a*) visée ci-dessus seule la pêche au feu est autorisée du 1 avril au 30 septembre et celle à la palangre du 1 janvier au 31 décembre.

Dans la zone *b*) seule la pêche au chalut est autorisée du 1 janvier au 31 mai et du 16 septembre au 31 décembre.

Article III

Les autorisations visées ci-dessus seront accordées à des bateaux italiens armés pour la pêche au feu, pour la pêche à la palangre et pour la pêche au chalut.

Pour chacun des types de pêche sus-visés, le nombre de bateux et la puissance des moteurs sont ceux fixés ci-dessous, d'un commun accord:

A) *Nombre des bateaux:*

1) 20 bateaux seront autorisés à pratiquer la pêche au feu;
2) 6 bateaux seront autorisés à pratiquer la pêche à la palangre;
3) 80 bateaux seront autorisés à pratiquer la pêche au chalut.

B) *Puissance des moteurs:*

1) Les moteurs des bateaux visés à l'alinéa 1) du paragraphe A) ci-dessus ne doivent pas avoir une puissance réelle supérieure à 300 CV inclus.

Toutefois 7 bateaux du contingent annuel peuvent avoir des moteurs d'une puissance réelle comprise entre 301 et 375 CV inclus.

2) Les moteurs des bateaux visés à l'alinéa 2) du paragraphe A) ci-dessus ne doivent pas avoir une puissance réelle supérieure à 300 CV inclus.

3) Les moteurs des bateaux visés à l'alinéa 3) du paragraphe A) ci-dessus ne doivent pas avoir une puissance réelle supérieure à 300 CV inclus.

Toutefois 30 bateaux du contingent annuel peuvent avoir des moteurs d'une puissance réelle comprise entre 301 et 375 CV inclus, et 20 bateaux peuvent avoir des moteurs d'une puissance réelle comprise entre 376 et 475 CV inclus.

Les puissances seront constatées par les documents officiels des bateaux.

Article IV

Le Gouvernement de la République Italienne communiquera par la voie diplomatique et pour chacun des types de pêche sus-visée, au plus tard 75 jours avant le premier janvier de chaque année la liste des bateaux pour lesquels l'autorisation du Gouvernement de la République Tunisienne est demandée.

Les listes devront indiquer pour chaque bateau:

— le nom du navire;
— le port et le numéro d'immatriculation;
— la jauge;
— la puissance réelle du moteur;
— le nom de l'armateur ou du propriétaire;
— la date de la mise en service du bateau.

En cas de changement d'armateur ou de propriétaire l'autorisation concernant le bateau restera valable, à condition que ce changement soit notifié par la voie diplomatique au Gouvernement de la République tunisienne dans un délai maximum de 30 jours.

Article V

Le Gouvernement de la République Tunisienne fera parvenir au Gouvernement de la République Italienne, par la voie diplomatique et pour chacun des types de pêche sus-visés, au plus tard 30 jours avant le début de la campagne de pêche une autorisation spéciale du modèle joint au présent Accord, pour chacun des navires agréés.

Le Gouvernement de la République Tunisienne communiquera s'il y a lieu, au Gouvernement de la République Italienne la liste des bateaux non agréés et ce, 30 jours avant le début de la campagne de pêche.

Le Gouvernement de la République Italianne proposera, dans ce cas, au Gouvernement de la République Tunisienne, d'autres bateaux en remplacement. Les autorisations requises seront alors transmises au Gouvernement de la République Italienne dans les quinze jours qui suivent la réception des nouvelles demandes. Il sera procédé de la même manière au remplacement des bateaux qui seraient amenés à cesser leur activité pour raisons de force majeure (naufrage, immobilisation ou désarmement pendant une période excédant six mois).

Article VI

Les autorisations sus-visées pour la pêche au chalut et pour la pêche à la palangre pourront porter sur des périodes d'au moins 4 mois; ces autorisations seront demandées, accordées ou renouvelées dans les mêmes conditions prévues aux Articles IV et V.

Article VII

La délivrance de l'autorisation de pêche aux bateaux italiens est soumise au paiement des taxes de pêche fixées à 25 dinars tunisiens par bateau.

Article VIII

Les bateaux italiens admis au bénéfice des dispositions du présent Accord doivent, dans les zones de pêche visées à l'Article I ci-dessus:

1) Etre munis de l'autorisation spéciale prévue par l'Article V ainsi que des documents de bord réglementaires.

2) Etre munis d'extraits des dispositions de l'Accord relatives aux conditions de la pratique de la pêche dans le type autorisé.

3) Etre pourvus des instruments permettant la navigation côtière de jour et de nuit.

4) Se signaler pendant leur séjour dans les zones de pêche:

a) de jour par un pavillon jaune de 100 cm × 75 portant en son milieu un carré rouge de 40 cm de coté; ce pavillon sera hissé au mât de misaine ou au mât unique;

b) de nuit, outre les fanaux réglementaires, par un fanal de couleur rouge fixé à la tête du mât de misaine ou du mât unique au dessus du fanal tricolore et visible d'une distance minimum de deux milles nautiques, par toutes les latitudes.

Article IX

Les bateaux italiens sus-visés ne doivent détenir d'autres instruments et engins que ceux utilisés dans le type de pêche spécifié sur leur autorisation de pêche.

Le chalut ne doit pas avoir des mailles d'une dimension inférieure à 2 cm de côté mesurée de nœud à nœud, dans sa partie la plus étroite, filet immergé.

Pendant la première année d'application de l'Accord, la détention à bord de chaluts, dont les dimensions minima des mailles ne sont pas celles ci-dessus spécifiées, peut être tolerée à la condition qu'elle soit justifiée et que ces engins soient tenus rangés dans les magasins du bateau.

Article X

Les bateaux de pêche italiens admis au bénéfice des dispositions du présent Accord sont tenus de se conformer à la réglementation tunisienne en vigueur en matière de pêche et de navigation ainsi qu'aux dispositions du présent Accord.

Article XI

Les bateaux de pêche des deux pays pourront dans les cas de force majeure (relâche forcée ou détresse) chercher refuge dans les ports ou s'abriter à proximité des côtes et des îles.

Dans ces cas, les bateaux sont tenus de retirer leurs filets:

— de les rassembler sur la poupe et de les recouvrir d'une bâche s'ils sont armés à la pêche au feu;

— de les rassembler sur le pont, panneaux à bord s'ils sont armés au chalut.

Le capitaine est tenu de se présenter aussi bien à l'entrée qu'à la sortie, aux Autorités maritimes du port de refuge; les bateaux doivent autant que possible se signaler aux Autorités maritimes du port le plus proche en cas d'abri à proximité des côtes ou des îles.

En cas d'empêchement dû à des difficultés de transmission et sous réserve des conditions mentionnées ci-dessus, aucune infraction ne sera imputée aux bateaux abrités.

Article XII

Dans la partie de la mer limitée par une ligne qui, partant du point d'aboutissement de la ligne des douze milles des eaux territoriales tunisiennes, rejoint, sur le parallèle de Ras Kapoudia, l'isobathe de cinquante mètres et suit cet isobathe jusqu'à son point de rencontre avec la ligne partant de Ras Aghdir en direction du Nord-Est — ZV = 45°, que le Gouvernement Italien reconnait comme zone de pêche reservée aux seuls navires tunisiens, le passage inoffensif, c'est à dire sans pêche, des bateaux de pêche italiens est autorisé.

Toutefois, pendant ce passage, les bateaux italiens sont tenus d'avoir leurs filets retirés et leurs panneaux à bord.

Article XIII

Les Autorités Tunisiennes compétentes pourront à tout moment user du droit de visite sur les bateaux de pêche italiens se trouvant dans les zones de pêche visées à l'Article I du présent Accord.

Article XIV

La constatation des infractions est du ressort exclusif des Autorités Tunisiennes.

En cas d'infraction relevée à l'encontre des bateaux dans les zones de pêche ouvertes par le présent Accord, les Autorités Tunisiennes compétentes notifieront dans les meillesur

délais aux Autorités Consulaires Italiennes un exemplaire du procès verbal de l'infraction et de ses motivations.

Une procédure de conciliation est prévue avant toute saisine des tribunaux. Le capitaine ou l'armateur ou son représentant dûment autorisé peuvent déposer dans un délai de quinze jours à partir de la date de notification du procès-verbal au capitaine du bateau une demande en conciliation transactionnelle auprès du Ministère de l'Agriculture (Direction des Pêches).

Le capitaine du navire en infraction pourra consigner ses observations dans les formes prévues par la législation tunisienne en vigueur.

Lorsqu'un bateau italien est retenu par les Autorités Tunisiennes, les Autorités Consulaires Italiennes seront, selon les usages internationaux, autorisées à entrer en contact avec le capitaine et les membres de l'équipage et à leur prêter l'assistance consulaire d'usage.

Par ailleurs, le capitaine du bateau arraisonné est autorisé à communiquer avec l'Ambassade d'Italie à Tunis.

Article XV

Le Gouvernement Italien communiquera dès que possible au Gouvernement Tunisien la liste des bateaux pour lesquels l'autorisation est demandée.

Le Gouvernement Tunisien délivrera les autorisations dans les meilleurs délais.

Article XVI

Le Gouvernement Italien, conscient de l'effort consacré par le Gouvernement Tunisien au domaine de la pêche, décide de contribuer, en contrepartie des permis de pêche octroyés d'après l'Article III par le Gouvernement Tunisien, à la réalisation de projets de développement de la pêche en Tunisie.

Cette contribution fixe s'élève à la somme de 2.500.000.000 (deux milliards cinq cents millions) de lires italiennes au titre de chaque année pendant la durée de l'Accord. Elle sera versée en deux tranches égales, la première avant le 30 septembre et la seconde avant le 30 avril.

Article XVII

Une Commission mixte composée d'un nombre égal de représentants pour chacun des deux Gouvernements est chargée de suivre le bon fonctionnement du présent Accord.

Cette Commission se reunira, alternativement en Tunisie et en Italie, deux fois par an et chaque fois que l'une des Parties le jugera nécessaire.

Article XVIII

Le présent Accord est conclu pour une période ferme de trois ans à partir de la date de sa signature.

Article XIX

Le présent Accord sera ratifié selon les procédures constitutionnelles propres à chacune des Parties contractantes et entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification.

FAIT à Rome le 19 juin 1976 en double exemplaire original.

Pour le Gouvernement de la République Tunisienne
AHMED BEN ARFA

Pour le Gouvernement de la République Italienne
MARIO MONDELLO

MODÈLE A (couleur verte)

REPUBLIQUE TUNISIENNE

MINISTÈRE DE L'AGRICULTURE

AUTORISATION SPECIALE
DE PECHE AU CHALUT

..... Année .....

DIRECTION DES PECHES

AUTORISATION N. .....

Valable du ..... au .....

Nom du Navire:
Date de la mise en service:
N. et port de matricule:
Jauge:
Longueur:

Moteur { Marque:
Puissance réelle:

Nom et Prénoms { Du Propriétaire:
De l'Armateur:

Le bateau objet de la présente autorisation est admis à exercer exclusivement la pêche au chalut:

Dans la partie de la mer s'étendant entre les parallèles passant par le Cap Bon et Ras Kapoudia et comprise entre le ligne de six milles et celle des douze milles mesurés à partir des lignes de base servant à la delimitation des eaux territoriales tunisiennes.

Délivrée à Tunis, le .....

Le Directeur des Pêches

.....

La présente autorisation est exigible à tout moment.

MODÈLE B (couleur jaune)

REPUBLIQUE TUNISIENNE

MINISTÈRE DE L'AGRICULTURE

AUTORISATION SPECIALE
DE PECHE AU FEU

..... Année .....

DIRECTION DES PECHES

AUTORISATION N. .....

Valable du ..... au .....

Nom du Navire:
Date de la mise en service:
N. et port de matricule:
Jauge:
Longueur:

Moteur { Marque:
Puissance réelle:

Nom et Prénoms { Du Propriétaire:
De l'Armateur:

Le bâteau objet de la présente autorisation est admis à exercer exclusivement la pêche au feu:

Dans la partie de la mer s'étendant entre le meridien passant pour la frontière tuniso-algérienne et le parallèle passant par le Cap Bon et comprise entre la ligne des six milles et celle des douze milles.

Délivrée à Tunis, le .....

Le Directeur des Pêches

.....

La présente autorisation est exigible à tout moment.

MODÈLE C (couleur rouge)

REPUBLIQUE TUNISIENNE

MINISTÈRE DE L'AGRICULTURE

AUTORISATION SPECIALE

DE PECHE A LA PALANGRE

..... Année .....

DIRECTION DES PECHES

AUTORISATION N. .....

Valable du ..... au .....

Nom du Navire:
Date de la mise en service:
N. de port de matricule:
Jauge:
Longueur:

Moteur { Marque:
Puissance réelle:

Nom et Prénoms { Du Propriétaire:
De l'Armateur:

Le bâteau objet de la présente autorisation est admis à exercer exclusivement la pêche à la Palangre:

Dans la partie de la mer s'étendant entre le meridien passant pour la frontière tuniso-algérienne et le parallèle passant par le Cap Bon et comprise entre la ligne des six milles et celle des douze milles.

Délivrée à Tunis, le .....

Le Directeur des Pêches

.....

La présente autorisation est exigible à tout moment.

Rome, le 19 Juin 1976

Excellence,

Me référant à l'Article XVII de l'Accord de pêche entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Tunisienne signé ce jour et relatif à la Commission mixte, j'ai l'honneur de Vous proposer de confier à celle-ci un rôle plus dynamique en vue de promouvoir la coopération entre les deux Pays dans le secteur de la pêche.

Cette Commission aura notamment pour tâche:

1) de suivre de près l'application de l'Accord en vue d'aplanir les difficultés pouvant en surgir et d'y apporter — d'un commun accord — toute amélioration jugée nécessaire par l'experience;

2) d'examiner la possibilité d'entreprendre en commun des études et des recherches pouvant aider à la conservation des ressources halieutiques et à l'amélioration de la pratique de la pêche dans les zones couvertes par l'Accord;

3) d'étudier toute forme de coopération entre les deux Pays dans le domaine de la pêche — y compris les sociétés mixtes — et de faire les recommandations nécessaires en vue de promouvoir le secteur dans l'intérêt des deux Pays.

Je Vous saurais gré, Excellence, de bien vouloir me confirmer l'accord de Votre Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Excellence, les assurances de ma plus haute considération.

MARIO MONDELLO

Son Excellence
AHMED BEN ARFA
Ambassadeur de la République Tunisienne
ROME

Rome, le 19 Juin 1976

Excellence,

Par lettre en date de ce jour Vous avez bien voulu me faire connaître ce qui suit:

« Me référant à l'Article XVII de l'Accord de pêche entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Tunisienne signé ce jour et relatif à la Commission mixte, j'ai l'honneur de Vous proposer de confier à celle-ci un rôle plus dynamique en vue de promouvoir la coopération entre les deux Pays dans le secteur de la pêche.

Cette Commission aura notamment pour tâche:

1) de suivre de près l'application de l'Accord en vue d'aplanir les difficultés pouvant en surgir et d'y apporter — d'un commun accord — toute amélioration jugée nécessaire per l'experience;

2) d'examiner la possibilité d'entreprendre en commun des études et des recherches pouvant aider à la conservation des ressources halieutiques et à l'amélioration de la pratique de la pêche dans les zones couvertes par l'Accord;

3) d'étudier toute forme de coopération entre les deux Pays dans le domaine de la pêche — y compris les sociétés mixtes — et de faire les recommandations nécessaires en vue de promouvoir le secteur dans l'intérêt des deux Pays.

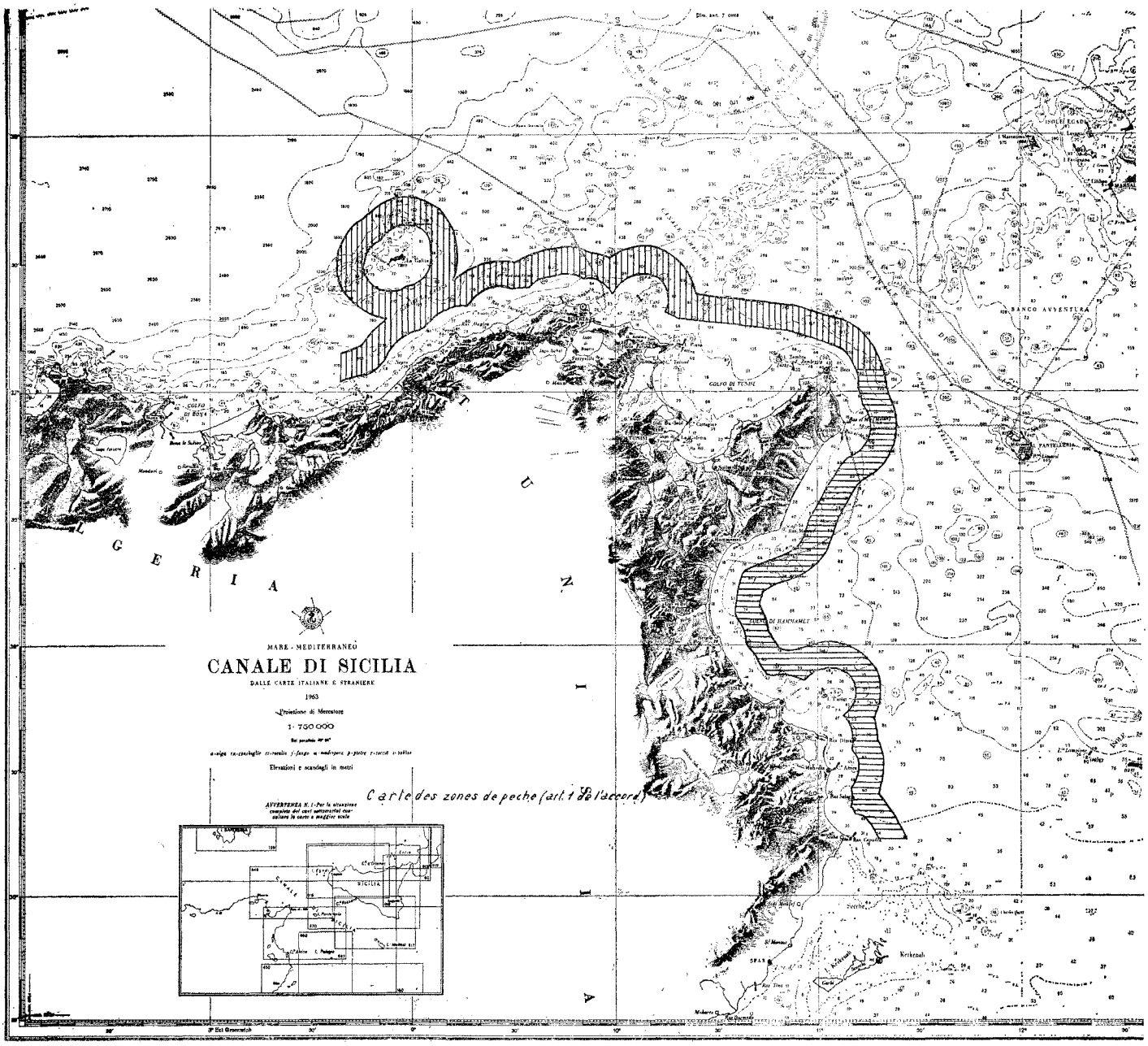
Je Vous saurais gré, Excellence, de bien vouloir me confirmer l'accord de votre Gouvernement sur ce qui précède ».

J'ai l'honneur de Vous faire savoir que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Excellence, l'assurance de ma très haute considération.

AHMED BEN ARFA

Son Excellence
MARIO MONDELLO
Directeur Général des Affaires Economiques
Ministère des Affaires Etrangeres


MARE - MEDITERRANEO
CANALE DI SICILIA
DALLE CARTE ITALIANE E STRANIERE
1963
Proiezione di Mercatore
1: 750 000
Elevazioni e scandagli in metri
AVVERTENZA N. 1 - Per la situazione completa dei cavi sottomarini riguardanti la carta a maggior scala
Carte des zones de peche (art. 1 de l'accord)
GOLFO DI TUNISI
BANCO AVVENTURA
ISOLE EGADI
PANTELLERIA
SICILIA
Kerkenah

TRADUZIONE NON UFFICIALE

NOTA BENE. — *Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese, qui sopra riportato.*

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA RELATIVO ALLA PESCA NELLE ACQUE TUNISINE DA PARTE DI CITTADINI ITALIANI

In applicazione del Protocollo d'Accordo del 20 ottobre 1975 e in conformità col suo spirito, il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina, desiderosi di consolidare i vincoli d'amicizia e di buon vicinato tra i due Paesi e di continuare a risolvere i problemi che si riferiscono al campo della pesca mediante un'intesa amichevole e nel rispetto dei reciproci interessi,

Hanno concordato le seguenti disposizioni:

Articolo I

Il Governo della Repubblica Tunisina autorizzerà imbarcazioni italiane a praticare la pesca nelle acque tunisine.

Tale autorizzazione sarà valida nelle zone e alle condizioni indicate di seguito:

a) Zona tra il confine tunisino-algerino e il Capo Bon.

Tale zona è definita dalla parte di mare che si estende tra il meridiano che passa per il confine tunisino-algerino e la parte Est del parallelo che passa per il Capo Bon e compresa tra la linea delle sei miglia e quella delle dodici miglia misurate a partire dalle linee di base che servono alla delimitazione delle acque territoriali tunisine.

b) Zona tra il Capo Bon e il Ras Kapoudia.

Tale zona è definita dalla parte di mare che si estende tra i paralleli che passano per il Capo Bon e il Ras Kapoudia e compresa tra la linea delle sei miglia e quella delle dodici miglia misurate a partire dalle linee di base che servono alla delimitazione delle acque territoriali tunisine.

È annessa a questo Accordo e ne fa parte integrante una carta delle zone di pesca.

Articolo II

Nella zona *a*) suindicata è autorizzata soltanto la pesca al cianciolo dal 1° aprile al 30 settembre e quella con palangresi dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Nella zona *b*) è autorizzata soltanto la pesca a strascico dal 1° gennaio al 31 maggio e dal 16 settembre al 31 dicembre.

Articolo III

Le autorizzazioni suindicate verranno concesse a imbarcazioni italiane equipaggiate per la pesca al cianciolo, per la pesca con palangresi e per la pesca a strascico.

Per ognuno dei tipi di pesca suindicati, il numero delle imbarcazioni e la potenza dei motori sono quelli fissati qui di seguito, di comune accordo:

A) *Numero delle imbarcazioni:*

1) 20 imbarcazioni verranno autorizzate a praticare la pesca al cianciolo;
2) 6 imbarcazioni verranno autorizzate a praticare la pesca con palangresi;
3) 80 imbarcazioni verranno autorizzate a praticare la pesca a strascico.

B) *Potenza dei motori:*

1) I motori delle imbarcazioni indicate al numero 1) del precedente paragrafo A) non devono avere una potenza effettiva superiore a 300 CV compresi.

Tuttavia 7 imbarcazioni del contingente annuale possono avere motori di una potenza effettiva da 301 a 375 CV compresi.

2) I motori delle imbarcazioni indicate al numero 2) del precedente paragrafo A) non devono avere una potenza effettiva superiore a 300 CV compresi.

3) I motori delle imbarcazioni indicate al numero 3) del precedente paragrafo A) non devono avere una potenza effettiva superiore a 300 CV compresi.

Tuttavia 30 imbarcazioni del contingente annuale possono avere motori di una potenza effettiva da 301 a 375 CV compresi e 20 imbarcazioni possono avere motori di una potenza effettiva da 376 a 475 CV compresi.

Le potenze verranno accertate mediante i documenti ufficiali delle imbarcazioni.

Articolo IV

Il Governo della Repubblica Italiana comunicherà per via diplomatica e per ognuno dei tipi di pesca suindicati, non oltre 75 giorni prima del 1° gennaio di ogni anno, la lista delle imbarcazioni per cui è richiesta l'autorizzazione del Governo della Repubblica Tunisina.

Le liste dovranno indicare per ogni battello:

— il nome della nave;
— il porto e il numero di immatricolazione;
— la stazza;
— la potenza effettiva del motore;
— il nome dell'armatore o del proprietario;
— la data d'entrata in servizio dell'imbarcazione.

In caso di variazione d'armatore o di proprietario l'autorizzazione che riguarda l'imbarcazione rimarrà valida, a condizione che tale variazione venga notificata per via diplomatica al Governo della Repubblica Tunisina entro un termine massimo di 30 giorni.

Articolo V

Il Governo della Repubblica Tunisina farà pervenire al Governo della Repubblica Italiana, per via diplomatica e per ognuno dei tipi di pesca suindicati, non oltre 30 giorni prima dell'inizio della campagna di pesca, un'autorizzazione speciale sul modello allegato al presente Accordo, per ognuna delle navi accettate.

Il Governo della Repubblica Tunisina comunicherà, se sarà il caso, al Governo della Repubblica Italiana la lista delle imbarcazioni non accettate, e ciò 30 giorni prima dell'inizio della campagna di pesca.

Il Governo della Repubblica Italiana proporrà, in tal caso, al Governo della Repubblica Tunisina altre imbarcazioni in sostituzione. Le autorizzazioni richieste verranno allora trasmesse al Governo della Repubblica Italiana entro i 15 giorni successivi alla ricezione delle nuove richieste. Si procederà allo stesso modo alla sostituzione delle imbarcazioni indotte a cessare la loro attività da ragioni di forza maggiore (naufragio, immobilizzazione o disarmo per un periodo superiore a sei mesi).

Articolo VI

Le autorizzazioni summenzionate per la pesca a strascico e per la pesca con palangresi potranno riferirsi a periodi di almeno quattro mesi; tali autorizzazioni verranno richieste, concesse o rinnovate alle stesse condizioni previste negli Articoli IV e V.

Articolo VII

Il rilascio dell'autorizzazione di pesca alle imbarcazioni italiane è sottoposto al pagamento delle tasse di pesca fissate in 25 dinari tunisini per imbarcazione.

Articolo VIII

Le imbarcazioni italiane ammesse a beneficiare delle disposizioni del presente Accordo devono, nelle zone di pesca indicate nel precedente Articolo I:

1) Essere munite dell'autorizzazione speciale prevista dall'Articolo V come anche dei documenti di bordo regolamentari;

2) Essere munite di estratti delle disposizioni dell'Accordo relative alle condizioni della pratica della pesca nel tipo autorizzato;

3) Essere fornite degli strumenti che consentono la navigazione costiera di giorno e di notte;

4) Segnalare la loro presenza durante la loro permanenza nelle zone di pesca:

a) di giorno mediante una bandiera gialla di cm 100 × 75 recante al centro un quadrato rosso di 40 cm di lato; tale bandiera verrà issata sull'albero di trinchetto o sull'albero unico;

b) di notte, oltre ai fanali regolamentari, mediante un fanale di colore rosso fissato in testa dell'albero di trinchetto o dell'albero unico al di sopra del fanale tricolore e visibile da una distanza minima di due miglia marine da tutte le latitudini.

Articolo IX

Le imbarcazioni italiane summenzionate non devono detenere strumenti o arnesi diversi da quelli utilizzati nel tipo di pesca specificato sulla loro autorizzazione di pesca.

La rete da strascico non deve avere maglie di dimensione inferiore a 2 cm di lato misurate da nodo a nodo, nella sua parte più stretta, a rete immersa.

Durante il primo anno di applicazione dell'Accordo, la detenzione a bordo di reti da strascico con dimensioni minime delle maglie non corrispondenti a quelle sopra specificate può essere tollerata a condizione che sia giustificata e che tali arnesi siano tenuti riposti nei magazzini di bordo.

Articolo X

Le imbarcazioni da pesca italiane ammesse a beneficiare delle disposizioni del presente Accordo sono tenute a conformarsi alla regolamentazione tunisina in vigore in materia di pesca e di navigazione come anche alle disposizioni del presente Accordo.

Articolo XI

Le imbarcazioni da pesca dei due paesi potranno in caso di forza maggiore (approdo forzato o pericolo) cercare rifugio nei porti o mettersi al sicuro in prossimità delle coste e delle isole.

In tali casi, le imbarcazioni sono tenute a ritirare le loro reti:

— a raccoglierle sulla poppa e a ricoprirle con un telone, se sono equipaggiate per la pesca al cianciolo;

— a raccoglierle sul ponte, divergenti a bordo, se sono equipaggiate per la pesca a strascico.

Il comandante è tenuto a presentarsi, tanto all'entrata che all'uscita, alle Autorità marittime del porto di rifugio; le imbarcazioni devono, per quanto possibile, segnalare la loro presenza alle Autorità marittime del porto più vicino in caso di rifugio in prossimità delle coste o delle isole.

In caso d'impedimento dovuto a difficoltà di trasmissione e con la riserva delle condizioni summenzionate, non verrà imputata nessuna infrazione alle imbarcazioni rifugiate.

Articolo XII

Nella parte del mare limitata da una linea che, partendo dal punto terminante dalla linea delle dodici miglia dalle acque territoriali tunisine, raggiunge, sul parallelo di Ras Kapoudia, l'isobata di cinquanta metri e segue quest'isobata fino al suo punto d'incontro con la linea che parte da Ras Aghdir in direzione Nord-Est — ZV = 45°, che il Governo Italiano riconosce come zona di pesca riservata alle sole navi tunisine, viene autorizzato il passaggio inoffensivo, cioè senza pesca, delle imbarcazioni da pesca italiane.

Tuttavia, durante tale passaggio, le imbarcazioni italiane devono avere le loro reti ritirate e i loro divergenti a bordo.

Articolo XIII

Le Autorità tunisine competenti potranno in ogni momento valersi del diritto di visita sulle imbarcazioni da pesca italiane che si trovino nelle zone di pesca menzionate nell'Articolo I del presente Accordo.

Articolo XIV

La constatazione delle infrazioni è di esclusiva competenza delle Autorità tunisine.

In caso d'infrazione rilevata contro imbarcazioni nelle zone di pesca aperte dal presente Accordo, le Autorità tunisine competenti notificheranno nel più breve tempo possibile alle Autorità consolari italiane una copia del verbale dell'infrazione e delle sue motivazioni.

È prevista una procedura di conciliazione prima della comparizione davanti al tribunale. Il comandante o l'armatore o il suo rappresentante, debitamente autorizzato, può depositare entro un termine di quindici giorni a partire dalla data di notifica del verbale al comandante dell'imbarcazione una richiesta di conciliazione transattiva presso il Ministero dell'agricoltura (Direzione Pesca).

Il comandante della nave in infrazione potrà consegnare le sue osservazioni nelle forme previste dalla vigente legislazione tunisina.

Quando un'imbarcazione italiana è trattenuta dalle Autorità tunisine, le Autorità consolari italiane saranno, secondo gli usi internazionali, autorizzate ad entrare in contatto con il comandante e i membri dell'equipaggio e a prestar loro l'assistenza consolare d'uso.

D'altro canto, il comandante dell'imbarcazione fermata è autorizzato a comunicare con l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Articolo XV

Il Governo Italiano comunicherà appena possibile al Governo Tunisino la lista delle imbarcazioni per le quali è richiesta la autorizzazione.

Il Governo Tunisino rilascerà le autorizzazioni il più sollecitamente possibile.

Articolo XVI

Il Governo italiano, cosciente degli sforzi fatti dal Governo tunisino nel campo della pesca, decide di contribuire, come contropartita ai permessi di pesca concessi secondo l'Articolo III dal Governo tunisino, alla realizzazione di progetti di sviluppo della pesca in Tunisia.

Questo contributo fisso ammonta alla somma di 2.500.000.000 (duemiliardicinquecento milioni) di lire italiane per ogni anno, per la durata dell'Accordo. Tale somma sarà versata in due aliquote uguali, la prima entro il 30 settembre e la seconda entro il 30 aprile.

Articolo XVII

Una Commissione mista composta di un numero uguale di rappresentanti per ognuno dei due Governi è incaricata di seguire il buon funzionamento del presente Accordo.

Detta Commissione si riunirà, alternativamente in Tunisia e in Italia, due volte all'anno e ogni volta che una delle Parti lo riterrà necessario.

Articolo XVIII

Il presente Accordo è concluso per un periodo fisso di 3 anni a partire dalla data della sua firma.

Articolo XIX

Il presente Accordo verrà ratificato secondo le procedure costituzionali proprie di ognuna delle Parti contraenti e entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica.

FATTO a Roma il 19 giugno 1976 in duplice copia originale.

Per il Governo della Repubblica Tunisina
AHMED BEN ARFA

Per il Governo della Repubblica Italiana
MARIO MONDELLO

MODELLO « A « (colore verde)

REPUBBLICA TUNISINA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

AUTORIZZAZIONE SPECIALE
DI PESCA A STRASCICO

..... Anno .....

DIREZIONE DELLA PESCA

AUTORIZZAZIONE N° .....

Valida dal ..... al .....

Nome della nave:
Data di entrata in servizio:
N° e porto di immatricolazione:
Stazza:
Lunghezza:

Motore	Marca: Potenza effettiva:
Cognome e Nome	del proprietario: dell'armatore:

L'imbarcazione oggetto della presente autorizzazione è ammessa ad esercitare esclusivamente la pesca a strascico:

Nella parte del mare che si estende tra i paralleli che passano per il Capo Bon e li Ras Kapoudia e compresa tra la linea delle sei miglia e quella delle dodici miglia misurate a partire dalle linee di base che servono alla delimitazione delle acque territoriali tunisine.

Rilasciata a Tunisi, il .....

Il Direttore della Pesca

.....

La presente autorizzazione può essere richiesta in ogni momento.

MODELLO « B » (colore giallo)

REPUBBLICA TUNISINA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

AUTORIZZAZIONE SPECIALE
DI PESCA AL CIANCIOLO

..... Anno .....

DIREZIONE DELLA PESCA

AUTORIZZAZIONE N° .....

Valida dal ..... al .....

Nome della nave:
Data di entrata in servizio:
N° e porto di immatricolazione:
Stazza:
Lunghezza:

Motore { Marca:
Potenza effettiva:

Cognome e Nome { del proprietario:
dell'armatore:

L'imbarcazione oggetto della presente autorizzazione è ammessa ad esercitare esclusivamente la pesca al cianciolo:

Nella parte del mare che si estende tra il meridiano che passa per la frontiera tunisino-algerina e il parallelo che passa per il Capo Bon e compresa entro la linea delle sei miglia e quella delle dodici miglia.

Rilasciata a Tunisi, il .....

Il Direttore della Pesca

.....

La presente autorizzazione può essere richiesta in ogni momento.

MODELLO « C » (colore rosso)

REPUBBLICA TUNISINA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

AUTORIZZAZIONE SPECIALE
PER LA PESCA CON PALANGRESI

..... Anno .....

DIREZIONE DELLA PESCA

AUTORIZZAZIONE N° .....

Valida dal ..... al .....

Nome della nave:
Data di entrata in servizio:
N° e porto di immatricolazione:
Stazza:
Lunghezza:

Motore { Marca:
Potenza effettiva:

Cognome e Nome { del proprietario:
dell'armatore:

L'imbarcazione oggetto della presente autorizzazione è ammessa ad esercitare esclusivamente la pesca con palangresi:

Nella parte del mare che si estende tra il meridiano che passa per il confine tunisino-algerino e il parallelo che passa per il Capo Bon e compresa tra la linea delle sei miglia e quella delle dodici miglia.

Rilasciata a Tunisi, il .....

Il Direttore della Pesca

.....

La presente autorizzazione può essere richiesta in ogni momento.

Roma, 19 giugno 1976

Eccellenza,

con riferimento all'Articolo XVII dell'Accordo di pesca tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina firmato in data odierna e relativo alla Commissione mista, ho l'onore di proporLe di affidare a tale Commissione un ruolo più dinamico allo scopo di promuovere la cooperazione tra i due Paesi nel settore della pesca.

Detta Commissione avrà in particolare il compito:

1) di seguire da vicino l'applicazione dell'Accordo allo scopo di appianare le difficoltà che ne possano scaturire e di apportarvi — di comune accordo — ogni miglioramento ritenuto necessario in base all'esperienza;

2) di esaminare la possibilità di intraprendere in comune studi e ricerche che possano favorire la conservazione delle risorse ittiche e il miglioramento della pratica della pesca nelle zone coperte dall'Accordo;

3) di studiare ogni forma di cooperazione tra i due Paesi nel campo della pesca — comprese le Società miste — e di fare le raccomandazioni necessarie allo scopo di dar impulso al settore nell'interesse dei due Paesi.

Le sarei grato, Eccellenza, se vorrà confermarmi l'accordo del Suo Governo su quanto precede.

La prego di gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta stima.

MARIO MONDELLO

Sua Eccellenza
AHMED BEN ARFA
Ambasciatore della Repubblica Tunisina

ROMA

Roma, 19 giugno 1976

Eccellenza,

con lettera in data odierna Ella ha portato a mia conoscenza quanto segue:

« Con riferimento all'Articolo XVII dell'Accordo di pesca tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina firmato in data odierna e relativo alla Commissione mista, ho l'onore di proporLe di affidare a tale Commissione un ruolo più dinamico allo scopo di promuovere la cooperazione tra i due Paesi nel settore della pesca.

Detta Commissione avrà in particolare il compito:

1) di seguire da vicino l'applicazione dell'Accordo allo scopo di appianare le difficoltà che ne possano scaturire e di apportarvi — di comune accordo — ogni miglioramento ritenuto necessario in base all'esperienza;

2) di esaminare la possibilità di intraprendere in comune studi e ricerche che possano favorire la conservazione delle risorse ittiche e il miglioramento della pratica della pesca nelle zone coperte dall'Accordo;

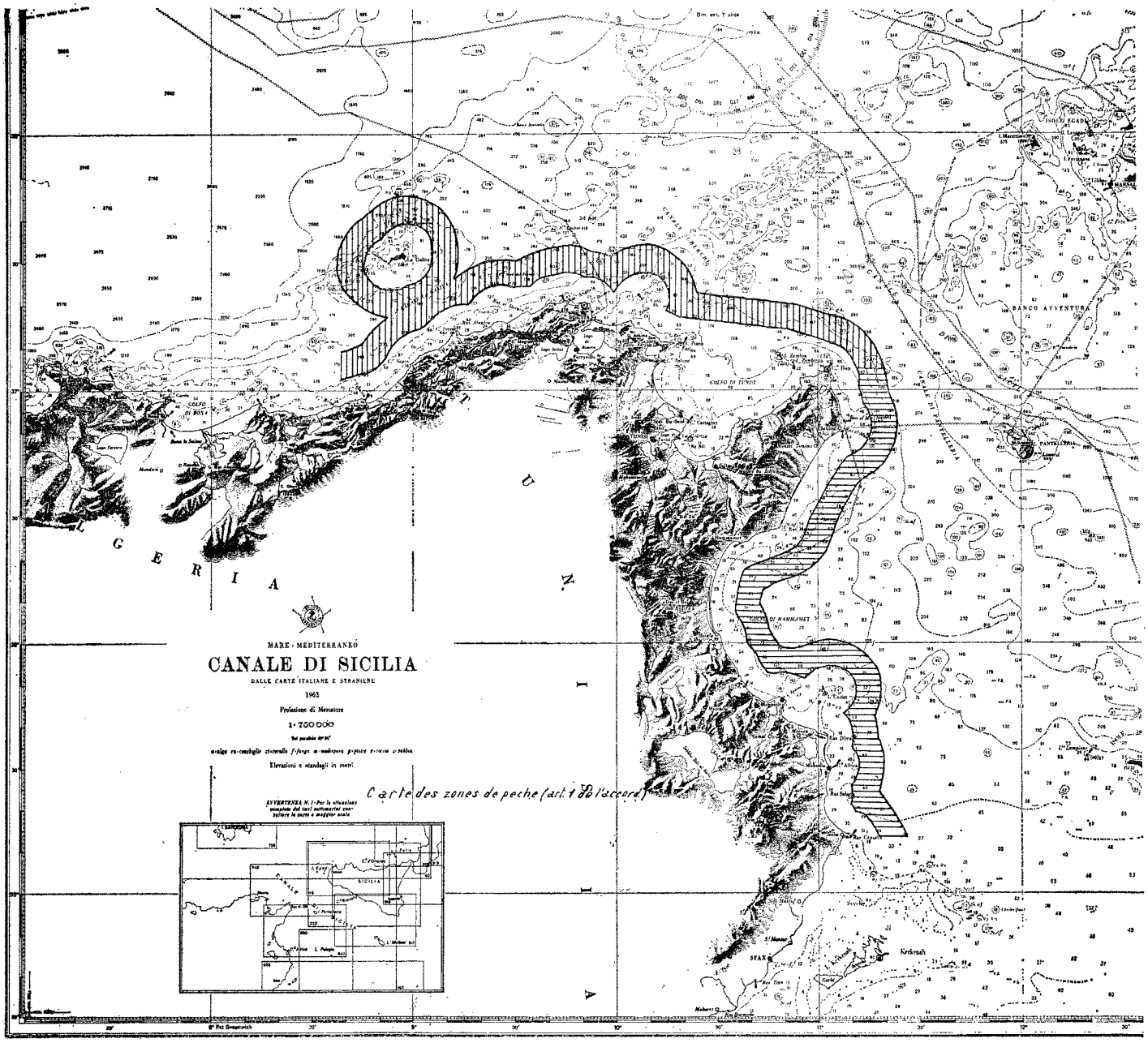
3) di studiare ogni forma di cooperazione tra i due Paesi nel campo della pesca — comprese le società miste — e di fare le raccomandazioni necessarie allo scopo di dar impulso al settore nell'interesse dei due Paesi.

Le sarei grato, Eccellenza, se vorrà confermarmi l'accordo del suo Governo su quanto precede ».

Ho l'onore di informarLa che il mio Governo è d'accordo su quanto precede.
La prego di gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta stima.

AHMED BEN ARFA

Sua Eccellenza
MARIO MONDELLO
Direttore Generale degli Affari Economici
Ministero Affari Esteri


MARE - MEDITERRANEO
CANALE DI SICILIA
DALLE CARTE ITALIANE E STRANIERE
1963
Proiezione di Mercatore
1:750 000
Elevazioni e scandagli in metri
Carte des zones de peche (art. 1 de l'accord)
BANCO AVVENTURA
PANTELLERIA
ISOLE EGADI
COLFO DI TUNISI
COLFO DI MAHMAMET
SFAX
Kerkenah
SICILIA
CANALE